Anno XXXVI — Martedì 13 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'alcool nelle industrie

### (Compendio ed aggiunte)

Da molto tempo si parla dell'alcool come sostanza che invade sempre più largamente il campo industriale, cui però la cocciuta burocrazia italiana, ignorante e mai favorevole al lavoro nazionale, ha sempre mantenuto ad un prezzo proibitivo, danneggiando, incoscientemente, anche lo Stato, il quale prende sempre la sua parte sui guadagni industriali e sui consumi.

Lo abbiamo veduto recentemente nella produzione dello zucchero nazionale, avversatissima dai più alti papaveri della burocrazia nostra, fiscale sempre e tanto da far rimanere ottusi i cervelli anche ai più eletti.

La questione dell'alcool però presentemente, colla crisi vinaria, s'impone, e dai due rami del Parlamento, la si tiene viva e si vuole venire ad una conclusione.

L'alcool, industrialmente, è poco conosciuto sia per le varie e tante cose da cui si può trarre, come per le sue applicazioni, per cui stimiamo prezzo dell'opera a farne una formale rappresentazione, stantechè codesta sostanza potrebbe trovare in Italia il suo luogo di grande produzione, da poter fare concorrenza in Europa alle altre Nazioni che oggi si mostrano così accanite contro di noi nel campo economico.

L'alcool etilico è noto in alcuni usi ed in alcune industrie e come sostanza per conservazione, ma oggi egli ha assunto importanza assai maggiore, continuamente crescente.

L'alcool è composto per due parti di carbonio, sei d'idrogeno, una d'ossigeno. E' inodoro, fluido, mobile, avido d'acqua, antisettico. L'alcool bolle a 78°,3 è infiammabile, ma senza fumo, ed ha un potere calorifico di 7183 calorie. A 78°3 i suoi vapori hanno la tensione di un'atmosfera, mentre i vapori d'acqua raggiungono tale tensione solo a 100°.

L'alcool si estrae dai liquidi fermentati: sidro, birra, vino; dalle sostanze zuccherine: barbabietole, steli di mais, carote, molti frutti zuccherini, melasse, miele, vinacce ecc. dall'amido dei frutti, dei cereali od altre piante; frumento, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo, ghiande, castagne, castagne d'India; dall'amido dei tuberi radicali e dai rigomi: patate asfodelo, gigli, dalie, ecc., dall'amido di molti semi: piselli, lenti, fave, veccie, lupini, ecc.; dall'inulina ch'è nei tuberi del tupinaubur, dalla lichenina dei licheni, dalle sostanze contenenti cellulosa, segatura di legno, foglie, paglia, carta, ecc. ecc.

Si può inoltre ottenere l'alcool colla unione dell'ossigeno, dell'idrogeno e del carbonio nelle proporzioni indicate più sopra ricavando cotesti elementi da alcune sostanze, e questo modo di ricavare l'alcool si dice: *per sintesi chimica*.

Fuori d'Italia, dove l'alcool non è colpito da una tassa tanto sciocamente elevata come in Italia, comincia a sostituire il petrolio, la benzina, il coke, e può adoperarsi con risparmio come forza motrice e potere illuminante.

Le applicazioni dell'alcool in Germania fanno progressi rapidi. Risulta ufficialmente che prima del 1887 si adoperavano colà a scopo industriale 39 milioni circa di litri d'alcool, ed ora nell'ultimo esercizio risulta un consumo di 116 milioni di litri di più.

Costà s'inventano sempre nuove macchine ad alcool e si tengono esposizioni delle stesse.

Anche a Parigi vi fu da poco una esposizione consimile.

E' ovunque accertato che lo spirito, o alcool, denaturalizzato al 10 0|0 di Benzolo ed esonerato dalla tassa, può sostituire il petrolio utilmente in certi motori detti ad esplosione.

I motori a spirito capaci di limitato sviluppo di cavalli di forza, sono la risorsa delle piccole industrie, nella trazione di automobili e vetture di lusso.

Le esposizioni fatte in Germania di lampade ad alcool, riuscirono una vera meraviglia.

Per l'illuminazione, l'alcool ha per base la sua carburazione e susseguente trasformazione in un gas che bruciando produce fiamma luminosa. Sonosi costruite già delle macchine per riscaldamento, le quali prima trasformano il liquido in vapore, e tale vapore bruciando completamente forma una sorgente calorifica di grande economia.

La società di riscaldamento ed illuminazione a spirito di Lipsia ha esposto una novità del genere, lo «Smaragdin» il quale è lo spirito solido in cubi.

In Germania, meno l'aceto che si ottiene dalla essenza ricavata dal legno, tutto il rimanente è fabbricato coll'alcool.

Lo spirito lo si adopera per l'estrazione dei colori, nell'industria delle vernici, in profumeria, in chimica.

Noi vediamo nelle vetrine dei nostri droghieri codesti prodotti della industria, solo di provenienza estera, poichè in Italia, quando si presenta il caso di dover impiegare l'alcool bisogna rinunziarvi, imperciocchè anche il denaturizzato qui costa L. 2.50 al litro, mentre poco distante, oltre il confine orientale tale, alcool si vende al minuto a soldi 25 il litro, cioè poco più di cinquanta dei nostri cent.

In Germania, sopra 406 milioni d'alcool fabbricato nel 1900-901, per 325 milioni lo si è ricavato dalle patate. Ciò produsse un grande progresso agrario nella coltura di cotesto tubero, fino ad ottenere 126 quintali per ettaro.

Mentre in altri paesi d'Europa, il consumo d'alcool si conta a centinaia di milioni di litri, in Italia nel gran pubblico è materia quasi sconosciuta, per cui il consumo non è neanche di un quinto, non del consumo tedesco, ma di altri paesi ove ancora non ha preso l'alcool il posto che gli compete.

La grande sapienza dei nostri *grôs bonnêts* della finanza, consiste sempre e solo nella elevatezza delle tasse, come che queste non fossero d'impedimento al consumo.

Basta considerare il consumo dello zucchero nel nostro paese, ove quantunque qualche po' accresciuto, rimane sempre all'ultimo posto dei consumi fra i popoli d'Europa.

*M. P. C.*

## Il personale del catasto

E' stato distribuito alla Camera il progetto dell'on. Carcano che tende:

*a)* alla trasformazione dell'ufficio tecnico centrale, in una Divisione della Direzione generale medesima;

*b)* alla riunione in un solo ruolo organico dei ruoli ora vigenti per il personale del catasto e per il personale degli uffici tecnici di finanza;

*c)* alla istituzione di una Cassa di previdenza per il personale tecnico straordinario.

Questa istituzione può farsi in condizioni favorevoli, perchè la Cassa può essere immediatamente dotata di un fondo cospicuo.

Il personale impiegato per la formazione del catasto è responsabile della buona esecuzione dei lavori che ciascuno ha eseguito o diretto.

Per gli effetti di tale responsabilità, è sottoposto ad una ritenuta del 6 per cento sulla retribuzione mensile.

Al 30 giugno 1901 l'ammontare delle ritenute ascendeva a lire 437.155.

Ora questo fondo può essere devoluto a favore della Cassa e costituire così la base fondamentale dei conti individuali, da accrescersi poi coll'ammontare delle ritenute successive, e per effetto della mutualità, dei depositi volontari e di altre eventuali risorse, e per conto suo lo Stato propone che tale contributo sia sussidiato da un concorso dello Stato, fissandone la misura del 4 per cento della retribuzione del personale iscritto alla Cassa.

Attualmente si hanno in servizio 140 ingegneri straordinari e 740 geometri straordinari, per la cui retribuzione si sostiene una spesa annua di L. 1,704.000. Calcolato in ragione del 4 per cento di questo ammontare, il concorso dello Stato a favore della Cassa ascende in cifra tonda a 68.000 lire.

## NOTE PADOVANE

(Nostra corrispondenza)

### L'INAUGURAZIONE DI UNA BANDIERA

Padova, 12 maggio 1902

Domenica 18 corr. l'on. prof. comm. Enrico Panzacchi, deputato di Bologna, terrà il discorso inaugurale per la bandiera offerta dalle gentili dame della città alla Associazione monarchica *Vittorio Emanuele III* fra la gioventù padovana.

Alla patriotica cerimonia, che promette di riuscire solenne, hanno già cortesemente aderito Associazioni, Deputati, Senatori di tutta la regione.

## La clausola dei vini

Nella discussione fattasi ora alla Camera sulla crisi vinicola, si è ripetutamente invocato che l'Austria, nel rinnovare il trattato di commercio con l'Italia, mantenga la *clausola dei vini*.

Ora è opportuno sapere in che consista cotesta clausola.

La clausola risale ad un'epoca anteriore al 1859. Fece parte degli accordi tra Austria e Piemonte e fu considerata come un'agevolezza che si facevano due paesi, per comodo degli abitanti delle frontiere. Per essa fu convenuto che il vino entrasse da uno Stato all'altro, in via tutta affatto speciale, con un dazio convenzionale di favore. Così si andò innanzi per molti anni, e il regno d'Italia si giovò di quello che aveva per sè pattuito il piccolo Piemonte.

Nel 1891 si volle dare un carattere a questa specie di aggiustamento; e in occasione del nuovo trattato di commercio, fu aggiunta ad esso una clausola speciale, un articolo separato e distinto, pel quale fu stabilito che il vino italiano entrando in Austria avrebbe pagato 8 lire, quello austriaco in Italia lire 5.77. Però l'Austria volle che fosse espressamente inteso che questo favore non faceva parte integrante del trattato di commercio e che s'intendeva ristretto alla sola Italia.

Stretto il patto, la Francia cominciò a tempestare che, sulla base del trattato della nazione più favorita voleva anch'essa quello ch'era stato concesso all'Italia.

L'Austria rispose con un perentorio e brusco rifiuto. Lunghe e qualche volta irritate trattative ebbero luogo tra Parigi e Vienna; quando Parigi ebbe mestieri del consenso dell'Europa per abolire le Capitolazioni a Tunisi, allora il Gabinetto austro-ungarico colse la palla al balzo e disse a quello francese: «Sta bene, io vi darò il mio consenso, purchè non mi molestiate più con la clausola dei vini.»

La Francia aderì, ma notisi questo, coll'espressa riserva che la sua adesione era limitata al tempo in cui restava in vigore il trattato di commercio Austro-Italiano; val quanto dire che al 31 dicembre 1903, quando il trattato scade, la Francia si riserva di risollevare la sua pretesa e chiedere per sè quello che si dà o si darà all'Italia.

Il Gabinetto austro-ungarico insiste presso di noi che non può e non vuole includere nel nuovo trattato la clausola dei vini, non per ostilità a noi, ma perchè se lo facesse gli salterebbero addosso tutte le nazioni che hanno diritto al regime di nazioni più favorite.

Per noi la questione è di grande momento, perchè sono 800.000 ettolitri di vino, specialmente pugliese, che in vista della clausola entrano ogni anno in Austria-Ungheria.

## IL DISASTRO DELLA MARTINICA

### I salvataggi

### Il telegramma di Guglielmo II

*Parigi*, 12. — Il salvataggio dei superstiti della catastrofe alla Martinica si fa con battelli a vapore. Il capitano di una nave ritornata da Saint Pierre reca che lungo la costa imperversa una furiosissima mareggiata che rende molto difficile l'approdo. Il vulcano continua ad eruttare lava, percui è molto pericoloso avvicinarsi alla città.

*Wiesbaden* 12 — Il telegramma inviato dall'imperatore in seguito alla catastrofe della Martinica al presidente Loubet dice:

*Wiesbaden, 11 maggio. - A Sua Eccellenza il Presidente della repubblica. Parigi.*

«Profondamente scosso dalla notizia della tremenda catastrofe che colpì Saint Pierre e distrusse una popolazione il cui numero raggiunge quasi la cifra delle vittime di Pompei, mi affretto ad esprimere alla Francia le mie sincere condoglianze. Possa Dio Onnipotente confortare i cuori di coloro che piangono perdite irreparabili. Il mio ambasciatore consegnerà a V. E. l'importo di 10.000 marchi per i soccorsi ai danneggiati.

*Guglielmo Imperator Rex*».

### Altri gravissimi disastri alle Antille

*Londra* 12. Si telegrafa da Nuova York, 11: Secondo un dispaccio da Santa Lucia la parte settentrionale dell'isola di S. Vincenzo è stata devastata da un enorme torrente di lava. Nessuna nave si può avvicinare alla costa settentrionale.

Si calcola che il numero dei morti ascenda a 200; 60 persone sarebbero state uccise dal fulmine.

### I cadaveri galleggianti

*Nuova York* 12. Navi giunte nei porti cubani recano che in tutta la rada di Saint Pierre si vedono galleggiare innumerevoli cadaveri carbonizzati o disseccati. I superstiti che poterono venir finora trasportati a Fort de France o sono esausti dalla fame o impazziti dal terrore. Durante le ultime 24 ore furono avvertite nuove scosse di terremoto accompagnate da rombi sotterranei. Anche a Dominica continuano a giungere piccoli piroscafi che trasportano da tutte le parti della Martinica dei fuggiaschi. La popolazione va a gara nel soccorrere gli sventurati.

## Un areostata che precipita

### Areonauta e meccanico sfracellati

Telegrammi da Parigi in data di ieri 12 annunciano:

«Prima della partenza che avvenne alle 5.30 ant. il deputato brasiliano Severo manovrò circa mezz'ora col suo pallone dirigibile *Pax*, e tutto funzionava in perfetto ordine.

Solo il timone sembrava avere qualche difetto. L'elica posteriore si moveva solo con difficoltà e si arrestò ripetutamente. Tuttavia il pallone si avanzava sul principio senza oscillare.

Una folla considerevole seguiva le evoluzioni. Sopra l'«avenue du Maine» il pallone fu preso da una leggiera raffica di vento, si volse attorno alla propria asse ed incominciò a muoversi il circolo. Improvvisamente si elevò dall'aerostato una fiamma, seguita da una terribile esplosione ed il pallone avvolto tutto in fiamme precipitò con rapidità vertiginosa verso terra urtando contro il comignolo di una casa e contro gli alberi dell'«avenue du Maine.»

La gente accorse tosto per soccorrere gli aeronauti. Entrambi erano però già cadaveri. Essi avevano riportato terribili ustioni.

I cadaveri furono tosto trasportati nel vicino edificio della posta. Secondo le indicazioni di operai impiegati nella costruzione del pallone, la causa dell'esplosione va ascritta al serbatoio di petrolio che serviva per l'esercizio del motore; altri credono che l'esplosione sia avvenuta in seguito ad una fuga di idrogeno. Un operaio che avrebbe dovuto accompagnare Severo nell'ascensione, era rimasto a terra per non caricare troppo il pallone. Sembra che la fiamma sia divampata vicino al meccanico, perchè le sue ustioni sono raccapriccianti ed i suoi abiti completamente bruciati.

## UN NUOVO "AFFAIRE"

### L'eredità dei cento milioni

Certo Crawford, morto a Nizza una ventina d'anni fa, avrebbe lasciato alla signora Humbert, moglie dell'ex deputato e figlia dell'ex guardasigilli, d'Aurignac, ora defunto.

I due fratelli Crawford, rimasti finora ignoti in modo alquanto misterioso, avrebbero impugnato il testamento pretendendo di averne un altro colla medesima data di quello a favore della signora Humbert, che li nominava eredi di tutte le sostanze insieme alla signorina Maria d'Aurignac, sorella della signora Humbert ad esclusione di questa.

Era stata iniziata una causa; ma poi si era addivenuti ad una transazione per la quale i beni costituenti l'eredità dovevano rimanere sotto l'amministrazione e la custodia dei coniugi Humbert sino alla maggiore età della signorina Maria d'Aurignac.

Ora la signorina d'Aurignac avendo già oltrepassato la maggiore sua età, si era rifiutata di sposare il suo pretendente Crawford, così che nuovamente questo intricato affare è stato portato innanzi ai tribunali per preteso inadempimento ai patti della transazione.

Gli Humbert asserivano che il famoso testamento si trovava nel forziere. Invece nulla si è trovato. Il che vuol dire che anche i milioni e i Crawford non erano che nella fatasia degli Humbert.

E tutti i processi non sarebbero stati che un mezzo per i coniugi Humbert di far denari. Si dice infatti che la signora Humbert sia riuscita a contrarre prestiti per più di quaranta milioni.

Venne spiccato mandato di cattura contro i coniugi Humbert e la signorina d'Aurignac che, dicesi, sia fuggita in Inghilterra.

Il giudice istruttore Leydet, ha interrogato sabato mattina Parmentier (che si trova in istato d'arresto) procuratore dei frattelli Crawford.

Lamarquis, amministratore giudiziario, ha fatto apporre i sigilli nella sede della Rente Viagere, società fondata nel 1893 con un capitale di 10 milioni, che era amministrata da Emilio, Paolo e Luigi Aurignac, fratelli, della signora Humbert.

## I ballottaggi in Francia

### Disordini a Parigi

*Parigi*, 12, — Ecco i risultati definitivi dei ballottaggi di ieri:

Furono eletti 3 conservatori, 17 nazionalisti, 16 repubblicani antiministeriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 40 radicali socialisti e 5 socialisti.

Si calcola che la Camera comprenderà 50 conservatori, 59 nazionalisti, 99 repubblicani ministeriali, 111 repubblicani, 19 radicali, 90 radicali socialisti, 43 socialisti e 6 socialisti guesdisti.

Iersera, dinanzi la redazione della *Libre Parole*, vi furono alcuni disordini. I dimostranti furono dispersi con molta difficoltà.

Si fecero 3 arresti.

Grande animazione in tutti i quartieri.

## Fanatismo religioso

Notizie da Privas (Ardèche) recano nuovi dettagli sul fanatismo religioso, degno del medio evo, scoppiato in quelle contrade.

I cattolici dei comuni di Andaure, Saint-Romain, Le-Desert ed altri, eccitati dalle polemiche elettorali, accesero sulle piazze maggiori roghi di legname danzandovi intorno e profferendo grida di morte all'indirizzo dei protestanti. Questi per misura precauzionale si erano chiusi nelle loro case.

In seguito un fantoccio simbologgiante la repubblica venne trascinato per le vie principali ed oltraggiato dalla folla inferocita.

Benchè le autorità abbiano ordinata una severa inchiesta e numerosi gendarmi siano giunti sul luogo, l'eccitazione continua a mantenersi vivissima.

### UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il Comitato esecutivo della Unione delle Camere di Commercio si radunerà presso la sede della Camera di Commercio di Torino nei giorni 2, 3, 4 e 5 giugno p. v. per discutere un importante ordine del giorno.

E nei giorni 5, 6 e 7 giugno p. v. avrà luogo la prima assemblea generale

ordinaria delle Camere di Commercio, la quale sarà tenuta a Torino, nell'aula del parlamento Supalpino (Palazzo Carignano).

I delegati e i segretari delle Camere che interveranno all'assemblea (se muniti di tessera di ammissione o della carta di riconoscimento rilasciata dalla Presidenza dell'Unione) fruiranno, dal 25 maggio al 20 giugno delle riduzioni stabilite dalla concessione speciale n. 5, e cioè: fino a 100 chilometri il 30 per cento — 101 a 200 il 35 id. — da 201 a 300 il 40 id. — da 301 a 400 il 45 id. — da 401 ed oltre il 50 id.

# Cronaca Provinciale

## DA TOLMEZZO

### RIPOSO FESTIVO

Ci scrivono in data 12:

L'accordo ha durato ben poco tempo, se dopo due sole feste, qualche negoziante ha creduto opportuno di non chiudere i battenti, non solo all'ora stabilita, ma di prolungare l'orario, e continuare a servire il pubblico anche durante le funzioni religiose.

Così l'agitazione *pro riposo* ha raggiunto bensì uno scopo, ma del tutto diverso da quello prefissosi, e cioè di togliere anche le due ore di libertà che gli agenti avevano.

Il fatto verificatosi ieri, ha disgustato tutti, tanto più che la rottura della convenzione, è stata effettuata da uno, che per le sue idee, dovrebbe dare il buon esempio.

Alle lagnanze fatte, venne risposto che in casa altrui nessuno deve ficcare il naso; ma con questa risposta non si giustifica, menomamente la mancata osservanza ad un patto a cui si aveva aderito *per iscritto*.

In lingua *povera* questo chiamasi cambiar le carte in mano. X. Y.

## DA MUZZANA

### Bambino disgraziato

Ci scrivono in data 11:

Il bambino Angelo Di Lucca, di anni 5 compiuti, volendo godersi un innocente spasso durante l'assenza della madre e della nonna, montava sopra un carretto tirato da un asino e sul quale stavano due donne di sua conoscenza che si recavano in campagna. Quando queste giunsero alla meta, staccarono l'asino, e, legatolo al carretto, andarono per il lavoro conducendo seco loro il fanciulletto. Questo però, poco dopo deludeva la loro sorveglianza per accostarsi all'asino e scherzare con esso.

E, male gl'incolse, poichè la bestia, disturbata nel suo pascolo, con un calcio lo colpì all'osso frontale stramazzandolo a terra. Accorse spaventate le donne, trovarono il fanciullo privo di sensi.

In fretta lo trasportarono a casa ove giunse in tale stato, che madre e nonna s'impressionarono sì da dare in tutte le smanie, da gridare e piangere come pazze per lo spavento.

Tutt'ora sono angosciate quantunque il medico, prontamente accorso, abbia dichiarata leggera la ferita, il caso non grave ed escluso ogni pericolo. *Ciclo*

## DA VITO D'ASIO

### Fallimento

Ci scrivono in data 11:

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta Carlo Amistani, negoziante in tessuti a Casiacco, frazione di questo Comune.

A giudice delegato venne nominato l'avv. Carlo Prato, giudice di questo Tribunale; a curatore provvisorio l'avv. Antonio Pognici.

La riunione dei creditori venne fissata per il 24 maggio presso il Tribunale di Pordenone.

Per le dichiarazioni di credito sono stabiliti 30 giorni dal 7 corr.

Chiusura del verbale 21 giugno p. v.

La cessazione dei pagamenti venne determinata dal 23 marzo 1902.

## Da CODROIPO

### Il nuovo parroco di Varmo

Scrivono in data 12:

Ieri a Varmo ha fatto il suo ingresso solenne il nuovo pastore Don Anania Barnaba.

Molte persone con vetture e la banda musicale si recarono ad incontrarlo fino a Roveredo.

Nella sera ebbe luogo in suo onore un concerto musicale; si accesero fuochi artificiali.

Numerose le pubblicazioni d'occasione di cui alcune graziose in versi italiani e latini.

Parlarono il sindaco, il canonico, il capellano e parecchi invitati.

### Caduto dal poggiuolo

G. B. Missana, fabbro in Varmo, ieri, trovandosi in stato di ubbriachezza, dopo un alterco avuto con la moglie, si appoggiò al poggiuolo della sua casa.

Il poggiuolo cedette ed il Missana cadde nel sottostante cortile ferendosi gravemente.

## Da PONTEBBA

### Un bruto

Scrivono in data 12:

L'altro ieri venne arrestato a Pontebba il pregiudicato Andrea Nascimbeni perchè di giorno, sulla pubblica via tentava di compiere atti scandalosi con certa Emma Del Ross.

---

Ieri non ancor diciannovenne spirava

**MALVINA PERESSINI**

di Raimondo. Il padre e i parenti accasciati ne danno il doloroso annuncio ai congiunti e conoscenti.

* *

Questa sera alle ore 5 avrà luogo il trasporto funebre partendo dai Casali di S. Caterina.

Pasian di Prato 13 maggio 1902.

---

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64**

## CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel secondo bimestre 1902:

*Magazzini generali* della Camera di commercio in Udine pel deposito delle sete, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente d'altre materie, istituiti con atto pubblico del 9 aprile 1902 e nelle forme prescritte dalla legge sui magazzini generali.

*Angelo Scaini*, Udine. Gli eredi del dott. Virgilio Scaini, rimasti unici proprietari della ditta, con atto notarile conservarono alla stessa l'antica ragione commerciale e diedero mandato generale ai signori Enrico Cosattini e Giacomo Malagnini, che firmano «Angelo Scaini». La ditta entrò a far parte della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici.

*Fabbrica di perfosfati* in Portogruaro, sede sociale in Udine. La firma sociale spetta collettivamente ad un amministratore ed al direttore. Presidente il cav. prof. Domenico Pecile, direttore il prof. avv. Federico Viglietto.

*Luigi de Gleria*, Udine. Dopo la morte del titolare è successo il figlio e di lui erede Lucio de Gleria, che conservò alla ditta l'antica ragione commerciale e della quale è unico firmatario.

*Filatura makò*, Cordenons. Società anonima per azioni, capitale due milioni; industria e commercio dei filati e tessuti di cotone nei numeri fini. La firma sociale spetta al presidente Giuseppe Stoffel, al vice-presidente cav. Federico Marsilio, e al consigliere delegato cav. Guglielmo Raetz, cui è affidata la direzione.

*G. B. Marzuttini e C.i*, Udine. Officina meccanica-elettrotecnica. Firmatario il signor G. B. Marzuttini.

*Banco di S. Vito* in S. Vito al Tagliamento, Società anonima per azioni, capitale lire 100,000, firmatari collettivamente uno dei consiglieri ed il direttore.

*Roi Daniele*, Udine. Morto il titolare è successa la vedova Matilde Tilati Roi che conservò la vecchia ragione commerciale, dando ampia procura al sig. Sebastiano di Montegnacco per la gestione del negozio di cuoio.

*Società coop. anonima di consumo* fra gli operai ed addetti agli stabilimenti della ditta Amman in Pordenone. Presidente e firmatario il sig. Alberto Schoch.

*Fratelli Gatti*, Pordenone. Società composta di Italico, Vincenzo, Enea, Giuseppe Gatti di Antonio, unico firmatario Italico Gatti. Divenne proprietaria anche dello stabilimento tipo-litografico Antonio Gatti.

*Teresina Jacob Galli*, successa a Maria Noale D'Angelo nel commercio di vini all'ingrosso e al minuto in Udine.

*Villa Domenico*, negozio di coloniali in Tarcento; unico proprietario e firmatario il titolare.

*Fratelli Lorenzon*, negozio di mercerie e mode in Udine; proprietari Vittorio e Francesco Lorenzon, che firmano collettivamente per gli atti che impegnano finanziariamente la società.

*Fratelli Cogoi*, molino a cilindri in Udine; proprietari e firmatari Cogoi Celeste e Gaetano.

*Benvenuta Gaspardi Pascotto*, Latisana; esercizio d'osteria.

*Biagio Moro*, Cividale, fabbrica di tessuti di cotone. Gli eredi Pietro, Felice e ing. Vittorio Moro fu Biagio, mantennero la vecchia ragione commerciale, gerenti e firmatari i fratelli Pietro e Felice Moro, che firmano «Biagio Moro».

*Banca popolare friulana*, Udine. Nello statuto fu aggiunta la facoltà di assumere esattorie ed esercizi di dazi.

*Pio Treleani*, commercio dei vini in Udine (Chiavris), successo alla ditta Traldi e Treleani.

*Macelleria sociale*, Udine (via Daniele Manin), chiuso l'esercizio.

*Stefano e Antonio Scoccimarro*, Udine. Al defunto Antonio Scoccimarro è successa la vedova di lui Teresa Caputo Scoccimarro; firmatari Stefano Scoccimarro e la suddetta.

*Canapificio Udinese* della ditta «Ing. Fachini e Schiavi G. Gremese e C.» Società in accomandita istituita con atto notarile 21 aprile 1902 per la lavorazione della canape per spago e corda. Accomandatari ing. Carlo Fachini, ing. Mosè Schiavi, Giacomo Gremese, il primo dei quali firma per la società ed in sostituzione di lui firmano gli altri.

### Un ordine del giorno della Società Veterani e Reduci

#### A Caprera

Il Consiglio direttivo della Società Veterani e Reduci si è unito con speciale ordine del giorno, alla protesta delle Società di Milano contro la rinnovazione della triplice.

* *

Il medesimo Consiglio direttivo ha pubblicato il manifesto per il pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno.

## ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

### BANCA DI UDINE

**Società anonima**

Capitale L. 1,047,000 interamente versato
Riserva L. 306,284.49

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti

*Ai Signori Azionisti della Banca di Udine*

Siete invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *29 maggio p. v.* alle ore *13* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 28 maggio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 9 maggio 1902.

Il Presidente
GRAZIADIO LUZZATTO

**Ordine del giorno**

1. Modificazioni allo Statuto Sociale;
2. Ratifica alla applicazione della somma di L. 74,029 al fondo di riserva;
3. Comunicazioni sul fondo di previdenza a favore degli impiegati.

*Avvertenza.*

A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

### Per il prolungamento della ferrovia Cividale-Assling

Ricordiamo che oggi alle 2 pom. si riuniranno in Municipio, in seguito all'invito del Sindaco di Udine, parecchie notabilità, per prendere accordi sulla costruenda linea ferroviaria Cividale-Assling.

Alla riunione è invitato anche l'on. Morpurgo.

---

**L'orfanotrofio Renati e il senatore Pecile.** Il Consiglio dell'Orfanotrofio Renati nella seduta di jeri sera, votava ad unanimità, astenutosi il Presidente, questo ordine del giorno:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati osserva che il Senatore Pecile nella polemica da esso iniziata è caduto in errori di fatto e di apprezzamento, che avrebbe potuto evitare se avesse atteso di portare la discussione nella sede adatta, cioè in seno al Consiglio dell'Orfanotrofio, del quale ora fa parte; e, mentre riconferma fiducia nel Presidente, lo prega di non seguire più nell'inutile dibattito l'on. Senatore, il quale, intervenendo presto alle sedute del Consiglio, potrà forse modificare i propri giudizi e ad ogni modo, troverà tutti disposti a discutere serenamente le sue idee.

**Illuminazione a gas acetilene.** Per due sere al *Caffè Dorta* vennero accese due lampade a gas acetilene.

La luce era bellissima, chiara e limpida.

L'esperimento venne fatto dall'intelligente ed esperto meccanico sig. G. B. Marzuttini, tanto favorevolmente conosciuto nella nostra città.

**Beneficenza.** Il Comitato protettore dell'infanzia con grato animo ringrazia vivamente la scolaresca del R. Liceo Ginnasiale per l'elargizione di L. 27. — raccolta con atto gentile per onorare la memoria del compianto prof. dott. Giacomo Marini.

---



**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** Come si annunciò, sabato ebbe luogo il III° trattenimento sociale.

Fu rappresentata la commedia in 3 atti «L'amore d'un operaio» del concittadino avv. Massimiliano Valvasone, seguito dal monologo «Follia materna» della signora Laura Maria Baratta, e chiuso col solito festino da ballo animatissimo.

Il concorso fu numeroso come sempre. La commedia piacque assai, specialmente pei concetti a cui è ispirata, e ancor più per l'argomento, tantochè - per quanto di vecchia data - risponde agli ideali dei giorni nostri, ponendo in rilievo, come anche un modesto operaio colla virtù e coll'opera può aspirare a mete sublimi.

Tutti i dilettanti; signorine Signoretti, Garzi e Jacob e i signori Toso protagonista, Signoretti, Miani, Carminati, Limonta e Roncato disimpegnarono egregiamente la loro parte e furono oggetto di ripetuti applausi.

Notiamo che - oltre le vecchie conoscenze - vennero salutati con piacere la signorina Ines Garzi, la quale, oltre la parte sostenuta nella commedia, recitò con mirabile disinvoltura e con profondo sentimento il monologo che seguì, e il signor Antonio Miani la cui ricomparsa sulla scena fu accolta con molto favore e che, come sempre si dimostrò esperto caratterista.

L'orchestra questa volta lasciò molto a desiderare, ma la Presidenza ci assicurò che verrà provveduto per il prossimo trattenimento.

* *

La Direzione così solerte per il buon andamento dei trattenimenti dovrebbe provvedere a che sia tolto durante il ballo, l'inconveniente di quelle numerose coppie di bambini che saltando come capretti impediscono agli appassionati seguaci di Tersicore di esplicare le loro più o meno eleganti attività.

### Una domanda

Di fronte alla mancata chiusura domenicale di alcuni negozi di pizzicagnolo nelle vie secondarie, quale sarà il contegno dell'*Unione Agenti?*

Rivolgiamo questa domanda perchè non vorremmo che per causa di pochi si perdesse ciò che con tanta fatica acquistammo. *Alcuni agenti*

**Per mancanza di spazio.** Anche oggi per l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani parechie cronache cittadine e provinciali.

**Disgrazia ciclistica.** Ieri sera verso le sette e mezzo una comitiva di cinque ciclisti correva in Piazza Umberto I.° I corridori si tenevano l'un l'altro una mano su di una spalla formando una specie di catena; ad un tratto uno di essi levò anche l'altra mano dal manubrio per posarla sulla spalla del vicino ma non vi riuscì. In conseguenza di ciò due dei ciclisti caddero a terra ed uno di essi, certo Aldo Feruglio, nella caduta riportò una ferita al labbro inferiore ed alcune escoriazioni alla faccia.

Fu a farsi medicare nella farmacia Fabris in Mercatovecchio.

**Un vetturale ubbriaco.** Amedeo Padovani di Pasquale, detto *Pordenon*, pubblico vetturale n. 25 ieri sera verso le otto e un quarto, essendo in istato di manifesta ubbriachezza, correva colla propria vettura per Via Zanon in modo che poco mancò non investisse altra vettura ferma a metà della via stessa e di proprietà del sig. Molinaris.

Poco dopo lo stesso vetturale faceva correre all'impazzata il proprio cavallo per via Poscolle con grave pericolo dei passanti.

**Un altro ubbriaco.** Ieri alle ore due e tre quarti il vigile urbano Giacoletti, trovò certo Antonio Ippolito d'anni 45 di Udine, in istato di ripugnante ubbriachezza.

Con una vettura lo accompagnò alla di lui abitazione.

# NOTE SPORTIVE

### Lawn Tennis a Udine

**La gara singolare uomini** si terminò ieri nel pomeriggio. Mancava soltanto la finale fra Schuster (di Trieste) e Trevisan.

Schuster rimase vincitore riportando quindi egli il 1° premio e Trevisan il secondo. Le altre gare, cioè la doppia uomini handicap e la doppia mista handicap si disputeranno domenica 25 corrente. *A. d. T.*

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 13 ore 8 Termometro 11.4
Minima aperto notte 6.5 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: N E
Pressione: stazionaria Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 19.3 Minima 6.6
Media 12.52 Acqua caduta m.m. 3

# CRONACA GIUDIZIARIA

## IN TRIBUNALE

### I FATTI DI TRICESIMO

*Udienza antimeridiana del 12 maggio*

Presidente avv. Del Monte, Giudici avv. Contin e Bacchetti. P. M. avv. Tescari sostituto Procuratore del Re. P. C. avv. Driussi; difensori avv. Caratti, Levi e Franceschinis.

Come ieri abbiamo annunciato, davanti al Tribunale di Udine è cominciato il processo in confronto di cinque individui che a Tricesimo il 3 marzo u. s. commisero i violenti disordini di cui a suo tempo abbiamo con diffusione parlato. Gli imputati sono:

Feruglio Ugo di G. B. d'anni 23, Feruglio Antonio di G. B. d'anni 25, Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31, Zilli Giovanni di Domenico d'anni 32, Feruglio Angelo di Angelo d'anni 36 e De Luca Antonio di Giovanni d'anni 30.

I primi quattro di Feletto Umberto sono difesi dagli avv. Levi e Franceschinis, il De Luca di Treppo Grande è difeso dall'avv. Umberto Caratti. Il Feruglio Angelo è all'estero e si procede in di lui confronto in contumacia.

Tutti gli arrestati imputati, ad eccezione del De Luca di istigazione a delinquere per aver emesso grida sediziose e sovversive facendo l'apologia del reato; — di danneggiamenti a danno dell'oste Giacomo Boschetti per aver infranto bicchieri, stoviglie ecc. — di lesioni personali continuate per aver ferito Boschetti Domenico, Buiatti Giuseppe, Cimansero Emilio, Beltrame Antonio, Zoratti Giovanni, Missorini Pietro e Lavia Antonio.

Tutti meno il Feruglio Angelo sono imputati inoltre: di danneggiamento continuato per aver guastato la porta della camera di sicurezza ove erano stati rinchiusi, il telaio della finestra ed il tavolaccio, recando al Comune di Tricesimo un danno di L. 16. — di oltraggio ai carabinieri per averli offesi colle parole, *porci*, *vigliacchi*, *schifosi*, ecc.

Dopo le solite formalità il presidente procede all'

#### Interrogatorio degli imputati

*Feruglio Ugo* ammette di aver ferito Domenico Boschetti ma solo per difendere il fratello Antonio che col primo colluttava. Nega tutti gli altri fatti a lui imputati.

*Feruglio Antonio* depone in conformità al fratello e afferma che fu solo il De Luca a fare il chiasso in camera di sicurezza.

*Sileni Luigi* è negativo su tutti i capi di imputazione. Dice che fu arrestato solo perchè fu visto nella mattina coi Feruglio. Di quanto avvenne non sa nulla perchè non vi prese parte.

*Zilli Giovanni*. Racconta di aver trovato casualmente il Sileni ed altri a Tricesimo e di essersi unito a loro. Recatisi nell'osteria bevettero e cantarono. Offeso dal Beltrame Antonio e da lui ricevette uno schiaffo. Allora gli scagliò un recipiente da litro. Sulle altre imputazioni è negativo.

*De Luca Antonio*. Quasi nulla ricorda perchè era completamente ubbriaco. Non prese parte al baccano nel cortile e neppure nell'osteria. Non commise danneggiamenti nella camera di sicurezza.

#### I danneggiati

*Boschetti Giacomo* proprietario dell'osteria ove avvennero le scenate disgustose racconta che alcuni individui forestieri commettevano disordini nella sua osteria. Uscì nel cortile per raccomandare la calma ma le sue esortazioni riuscirono vane. I rissanti andavano sempre più accendendosi e senza alcun motivo presero a scagliare quello che veniva loro tra mano, contro gli avventori. Gridavano nel contempo: viva l'anarchia, viva il socialismo, viva la rivoluzione.

*Martinato e Boschetti Domenico* depongono in conformità ed escludono che il De Luca prendesse parte alla rissa.

A mezzogiorno l'udienza è rinviata alle due pom.

*Udienza pomeridiana*

**Continua la sfilata dei danneggiati**

*Turchetti Luigi* fu Andrea d'anni 56 di Tricesimo f. f. di Sindaco di Tricesimo rappresentante il comune.

A domanda risponde che la caserma dei carabinieri di Tricesimo è di proprietà comunale.

Seppe dai carabinieri che gli arrestati del 3 marzo commisero dei disordini nella camera di sicurezza con un danno al comune di lire 16.

Circa ai fatti, venne a Tricesimo quando erano finiti. Seppe che cantavano l'inno dei lavoratori ed emettevano grida sediziose.

A Tricesimo, paese tranquillo, i fatti destarono l'allarme e la peggiore im-

pressione e si diceva che intendimento degli imputati era di tentare un'agitazione sovversiva.

Ciò non si riferiva al De Luca ma a tutti gli altri.

Si dice chè erano in cinque di Feletto ma che uno, il Feruglio Angelo era fuggito.

*Buiatti Giuseppe* di Giovanni d'anni 27 di Tricesimo. E' danneggiato e querelante.

La sera del 3 marzo era da Boschetti a bere un bicchiere. Nel cortile erano i cinque individui che questionavano. Uscito ricevette un colpo di bastone da Feruglio Ugo.

*Pres.* Feruglio Ugo, che cosa dite?

*Imputato.* Io non ho mai visto il Buiatti.

*Buiatti.* Quegli altri gettavano bicchieri, e davano bastonate.

*Pres.* Per qual motivo facevano ciò?

*Buiatti.* Non so. Non ho udito grida sovversive. Io fui rimasto ferito al capo in due punti e guarii in dieci giorni.

*Avv. Levi.* Il Buiatti procedette al riconoscimento del feritore.

*Buiatti.* Nossignore. Mi fu solo domandato se vedendolo lo avrei riconosciuto.

*Avv. Levi.* Nella querela disse che non lo conosceva, ora invece dice che fu il Feruglio Ugo.

*Buiatti.* Me lo hanno detto gli altri che il Feruglio Ugo fu a ferirmi.

*Cimasero Emilio* è all'estero e si legge la sua deposizione scritta da cui risulta che entrato nell'osteria Boschetti, vide dei giovanotti di Feletto che gridavano *W. l'anarchia, W. il socialismo, W. Girardini!* Fu ferito da due colpi di bicchieri al naso e al capo. Quegli indemoniati non erano ubbriachi, salvo il De Luca che pareva brillo.

*Beltrame Antonio* pure all'estero. Depose davanti il Pretore che un individuo, che poi seppe essere il Feruglio Ugo, gli si accostò domandandogli se era capomastro e voleva che lo ingaggiasse come operaio. Voleva che egli pagasse un litro di vino e alle mie negative cominciò a sospingermi. Si avvicinò poi un altro che seppe essere il Giovanni Zilli, e senza alcun motivo mi diede un forte colpo al capo. Stavo per reagire ma il sangue che mi sgorgava dalla ferita me lo impedì. I due gridavano: W il socialismo.

*Savia Antonio* fu Tomaso d'anni 33 carradore di Martignacco, altro danneggiato.

Alle 4 era col suo padrone nell'osteria Boschetti. Mentre beveva, si avvicinarono tre o quattro individui domandando che pagassero mezzo litro di vino. Si rifiutò perchè non li conosceva. Ne nacque un parapiglia e gli cascò sul capo una *bagulinada* da uno che non conosce. Si diede alla fuga. Non udì grida sovversive.

*Zoratti Giovanni* è all'estero. Si legge la sua deposizione scritta. Era nell'osteria Boschetti. Vide un parapiglia e fu colpito da un colpo di bicchiere. Non sa altro.

*Missorini Pietro* d'anni 58 contadino di Pagnacco.

Nel pomeriggio del 3 marzo era andato da Boschetti a mangiare. Vide una comitiva di giovanotti fra cui il Feruglio Angelo che conosceva. Questi non prese parte al parapiglia. Andato al cesso, quando uscì, incontrò di nuovo il Feruglio al quale chiese:

— Hai veduto che i carabinieri hanno arrestato quei felettani perturbatori della quiete pubblica?

Il Feruglio senza rispondere gli diede una potente legnata al capo col manico della frusta.

Non vide quanto avvenne nel cortile Boschetti.

**I testimoni**

*Toffoletti Alessandro* fu Luigi d'anni 30 di Verona, brigadiere dei reali carabinieri di Tricesimo.

Il giorno 3 marzo nell'osteria Boschetti vide un gran tafferuglio di molte persone che si bastonavano con sedie, bastoni e bicchieri. I forestieri che arrestai, adoperando la sciabola, erano i provocatori.

Due ne arrestò nella sala e gli altri nel cortile. Un terzo cercava di fuggire. Il quarto ci fu consegnato da alcuni cittadini. Tutti commettevano atti di violenza. Anche il De Luca era nella sala Boschetti e commetteva violenze. Così almeno ritengo. Condussi i quattro in caserma. Essi continuarono a ottraggiare con parolaccie e in caserma fecero una strage. Di fronte all'osteria, nel caffè, il De Luca, un po' ubbriaco, questionava col Camillo Boschetti. Io ritenendo che fosse uno della comitiva, lo condussi in caserma. Quivi sarebbe stato lasciato se invece di dirsi innocente, non avesse oltraggiato me e i carabinieri, e non avesse commesso dei danneggiamenti in camera di sicurezza.

Un certo Missanini venne in caserma dicendo che era stato ferito da uno di Feletto, che fu identificato per Feruglio Angelo e si diede alla latitanza.

Le grida sediziose non furono udite da me, ma persone degne di fede mi assicurarono che si gridò: viva l'anarchia, viva il socialismo ecc.

Il paese era impressionatissimo e voleva far giustizia sommaria.

Dovette chiamare in aiuto il brigadiere di Tarcento.

I Tricesimani furono prudentissimi e si ritiene che gli imputati sieno venuti in Tricesimo coll'intenzione di commettere disordini.

I danneggiamenti in caserma avvennero dopo l'arresto del De Luca. Tutti avevano un contegno assai prepotente e spavaldo. Alle cinque e mezzo li tradusse a Tarcento.

A domanda il teste esclude che il Boschetti abbia bastonato il Feruglio.

*Valle Domenico* carabiniere a Tricesimo. Depone in conformità al brigadiere.

*Fant Gio. Batta* di Pietro d'anni 30 di Tricesimo contabile alla latteria.

Racconta la scena avvenuta il 3 marzo. Era nel cortile quando gli si presentò un giovanotto che gli disse:

*Noi siamo di Feletto e vantiamo i nostri diritti.*

Egli allora voleva andarsene.

Poco dopo avvenne il parapiglia; si ritirò e notò che la rissa andava crescendo.

Vide parecchi feriti. Non udì grida sovversive. Il paese fu assai impressionato, perchè non aveva da alcun motivo. La provocazione fu ingiustificata.

*Colautti Valentino* fu Giovanni d'anni 33 impiegato al dazio a Tricesimo.

Alle 4 del 3 marzo vide dei forestieri che poi seppe essere di Feletto che fecero una rissa fra loro. Non vide altro perchè si allontanò. Seppe che la mattina essi avevano cantato l'inno dei lavoratori.

*Chiussi Giuseppe* fu Benedetto d'anni 53 di Piano d'Arta, domiciliato a Tricesimo possidente.

Quel giorno era nella retrocucina di Boschetti e vide volare bicchieri sedie e dare legnate.

Erano individui di Feletto.

Vide entrare i carabinieri quando uno di essi, che ferì il Domenico Boschetti, cercava di avvicinarsi al banco. Non udì le grida sovversive, però lo si diceva in paese.

*Blasigh Umberto* è all'estero. Dalla sua deposizione scritta risulta che in quel giorno entrarono nell'osteria Boschetti. Essendo il teste, cameriere, può dire che l'ultimo litro di vino non fu da essi pagato.

Qui cominciò la colluttazione in cui presero a volare sedie, bicchieri ecc. Poi estrassero dai calzoni dei bastoni. Tutti tentavano di avvicinarsi al banco e emettevano grida sediziose. Secondo il teste il loro scopo era di rubare i denari dal banco.

Gli imputati negano questa circostanza e così pure quella dei bastoni estratti dai calzoni.

Il teste riconobbe tutti gli arrestati.

*Boschetti Camillo* di Giacomo d'anni 25 caffettiere di Tricesimo.

Il giorno 3 marzo il De Luca ordinò nel mio caffè della birra e poi non voleva pagare, malgrado mostrasse delle carte da 100. Ne nacque un diverbio ed egli mi diede uno spintone. Il brigadiere, forse per equivoco lo arrestò. Era ubbriaco tanto che il teste non voleva dargli da bere.

Seppe che nell'osteria si emettevano grida sovversive e che si commisero gravi disordini.

*Stringaro Davide* capentiere di Tricesimo. Nel pomeriggio del 3 marzo era nel cortile di Boschetti.

Vide anche Feruglio Ugo che bevette e non voleva pagare.

L'Ugo Feruglio poi tirò un litro nella testa al Beltrame.

Ne nacque una rissa cui si unirono gli altri. Poi entrarono nell'osteria. Volarono litri e bicchieri. Il teste si confonde nel riconoscimento degli imputati.

Ne nasce un battibecco fra il Presidente e l'avv. Levi che vuol fare delle contestazioni. Il Presidente dice che le domande furono esaurientemente svolte. L'avv. Levi sostiene invece che il Feruglio non poteva nè ordinare nè scagliare il litro, poichè era nell'interno dell'osteria.

*Zanini Giuseppe* fu Francesco d'anni 45 di Tricesimo, contadino.

Nel pomeriggio del 3 marzo incontrò due individui, forestieri che dicevano: *O vin di fale.* Quando seppe del fatto si risovvenne di quelle parole.

Non riconosce in nessuno degli imputati, i due individui.

*Cicomi G. B.* macellaio di Tricesimo. Era in quel giorno nel cortile dell'osteria Boschetti. Vide quattro individui che si spingevano. Riconosce fra questi il Sileni che cadde. Rialzatosi andò in osteria ove parlò con altri che uscirono e in questo momento scoppiò la rissa. Volavano sedie, litri e bicchieri. Riconosce anche il Feruglio Ugo che aveva un bastone nascosto fra i calzoni. Il Sileni fu invitato a pagare i danni del cortile, ma invece fu ripresa la rissa. Egli afferrò il Feruglio che lanciava bicchieri e nella cullutazione caddero entrambi. Venne intanto il brigadiere che arrestò i tumultuanti.

*Beltrame Osualdo* è all'estero. Si legge la sua deposizione scritta. Mentre beveva col fratello, vide sorgere il parapiglia e suo fratello ferito.

La rissa si ripetè nell'interno dell'osteria. Depone circostanze già note. Aggiunge che il feritore fu ferito dallo Zilli.

*Boschetti Luigi* di Giacomo d'anni 25. Fu presente ai fatti avvenuti il 3 marzo. Il Feruglio Ugo fu chiamato da un altro ad uscire dall'osteria in di lui aiuto. Questi uscì e diede una legnata a Beltrame. Sulla rissa depone su circostanze note.

Aggiunge che il Feruglio Ugo mirava sempre alle teste degli assaliti.

Udì le parole: *Vogliamo sangue! Evviva la rivoluzione!*

Ritiene che si volesse approfittare della confusione per rubare il portafoglio dal banco.

Il P. M. domanda che la causa sia rinviata alle 10 di oggi e così è stabilito.

Con ciò sono esauriti i testi d'accusa.

## UDIENZA ODIERNA

**I testi a difesa**

Aperta l'udienza alle 10 si procede all'audizione dei testi a difesa.

*Castellutto Giuseppe* fu Domenico di anni 62 di Cassacco contadino.

Si trovò a Tricesimo nell'osteria Boschetti il 3 marzo verso le tre e mezzo assieme ai suoi generi a bere un litro. Nella stanza in un'altra tavola vi erano tre individui.

Uno di essi fu fermato dai dipendenti di Boschetti perchè pagasse un litro. Egli diceva di aver pagato e Domenico Boschetti, con un suo agente tentava di levargli la giubba. Il Boschetti diceva: O anarchico o socialista paga il litro.

L'individuo ricevette uno spintone e allora lanciò due o tre bicchieri.

Non vide altri che partecipassero alla rissa. Venne poi il brigadiere che arrestò l'individuo che ora gli pare di riconoscerlo pel Feruglio Ugo.

*Lendaro Giuseppe* di Pio d'anni 38 di Feletto Umberto contadino.

Non fu presente al fatto ma un certo Tion di Adegliacco seppe che la questione si riferiva ad un litro di vino che l'Antonio Feruglio non voleva pagare.

Domenico Boschetti trattò i giovanotti col titolo di anarchici e di socialisti, e il Camillo disse che se non venivano i carabinieri gli arrestati l'avrebbero passata brutta,

*Toso Rosa* fu Valentino d'anni 63 di Feletto Umberto.

Fu a Tricesimo l'11 marzo e seppe da Boschetti Domenico che quelli di Feletto ne avevano prese abbastanza e che avevano fatte delle *cose brutte.*

Il Boschetti dice invece che se i carabinieri non fossero venuti sarebbe andata male per quelli di Tricesimo. Nega quanto disse la teste.

*Colli Giuseppe.* Conosce i quattro imputati di Feletto. Il tre marzo li vide tutti quattro a Feletto nella sua osteria fino alle 7 e mezzo e poi dissero che andavano a Tricesimo. Bevettero tre mezzi quinti di grappa.

Il Tion raccontava al Lendaro dei fatti di Tricesimo e diceva che la questione era sorta pel pagamento di un litro di vino.

*Gabino Pietro* di Angelo d'anni 28 di Feletto calzolaio. Un giorno in cui Zoratti Amadio andava all'estero lo interrogò sulla rissa di Tricesimo e questi disse che i quattro avevano bevuto 4 quinti di acquavite e poi tre litri di vino.

*Feruglio Angelo* detto *Dose* fu Pietro di Feletto contadino. Fu assieme al Feruglio Ugo a Tricesimo fino alle tre e mezzo. Bevettero assieme mezzo litro e poi andò via. Il Feruglio era brillo. Udì gridare viva il socialismo, ma non dai quattro arrestati.

*Zucchi Pietro* di Feletto. Fu coi quattro arrestati a Tricesimo nell'osteria Boschetti. Bevettero ed essi erano ubbriachi. Andò via alle due e mezzo.

**La discussione**

Essendo all'estero tutti gli altri testi, citati, è esaurita la parte istruttoria di questo processo.

Si sospende l'udienza per 10 minuti.

Si riprende quindi ed il presidente dà la parola all'avv. Driussi per

**l'arringa della P. C.**

L'oratore comincia col dire che non può concludere che in confronto dei quattro. Questo processo ha una caratteristica speciale e cioè che il fatto grave come era apparso all'inizio, lo è pure oggi. Si tratta d'individui provocatori che hanno messo a socquadro l'osteria.

Gli imputati forse cercheranno un'aureola politica, ma a tal gente non si deve fare l'onore di una azione sovversiva politica.

Si tratta invece di ciò che a Milano chiamansi gesta della teppa e a Torino dei barabba.

Passando alle risultanze del processo l'oratore dimostra che mentre oggi si vuol accampare la provocazione da parte dei Boschetti, prima gli imputati avevano ammesso di essere autori delle violenze e delle lesioni.

L'oratore della P. C. conclude chiedendo che il Tribunale ritenga responsabili i quattro di Feletto di lesioni e danneggiamenti.

Mentre il giornale va in macchina ha la parola il rappresentante del P. M. avv. Tescari che sostiene brillantemente l'accusa. Alla nostra uscita ci colpisce la frase:

*Feletto rocca del socialismo, piccola Patterson del Friuli.*

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 12 maggio*

## Camera dei deputati

Pres. il V. P. *De Riseis*

Si svolgono come al solito, al lunedì, parecchie interpellanze e interrogazioni.

Alla fine della seduta il ministro Prinetti, rispondendo a Lucifero, dice che, purtroppo, pare che nella catastrofe della Martinica vi siano fra le vittime anche dei connazionali.

Lucifero ringrazia il Ministro, ed è sicuro di interpretare il pensiero della Camera manifestando in quest'ora di dolore la sua profonda simpatia alla Francia.

In seguito a proposta dell'onor. Arconati la Camera approva che il presidente esprima direttamente le condoglianze al Presidente della Camera francese.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

La moglie Maria Vicentini, le figlie Gemma e Noemi, il figlio Giorgio ed i congiunti, coll'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta dal loro amatissimo

**Agostino Cella fu Giorgio**

d'anni 60.

Udine, 12 maggio 1902.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 13 corr. alle ore 5 pom. partendo dall'opificio in S. Osualdo per il Cimitero Monumentale.

Il corteo si formerà a Porta Grazzano.

**Ringraziamento**

La famiglia Del Piero sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che vollero concorrere con torcie ad onorare la memoria dell'amato suo angioletto.

In modo speciale ringrazia l'egregio dott. Carnielli per le cure amorose prodigate al loro caro Estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

**di Costruzioni Meccaniche**

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier**

**Fondata nel 1850 in BOLOGNA**

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 41 Esposizioni e Concorsi

**21 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento**

*Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo, Menzioni, ecc.*

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2. Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

**LOCOMOBILI E TREBBIATRICI**

**Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi**

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

*750 coppiette venduti del solo piccolo modello*

(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

**Numerosi certificati e referenze.**

NOVITÀ PER TUTTI

**Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ANTICA FONTE

# PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accadem a Nazionale di Parigi e **GRAD PRIX - PARIGI 1900**

*Fonte minerale* naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa gazosa.

## la più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

## Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna e Moreschini in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

**Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono pareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.**

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

## Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

# AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

**EMPORIO CICLISTICO**

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

**Bicicletta speciale L. 160**

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

# CANTINA PAPADOPOLI

**Udine Via Cavour N. 21**

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

**A. G. RIZZETTO**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| | | *(da Cormons)* | 7.32 |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S.Daniele | Partenze da S.Daniele | Arrivi a Udine S.T. | Arrivi a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

# AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

**SCONTO AI RIVENDITORI**

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

# PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

# IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

# ULTIME NOVITÀ

**per la stagione di Primavera-Estate**

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti